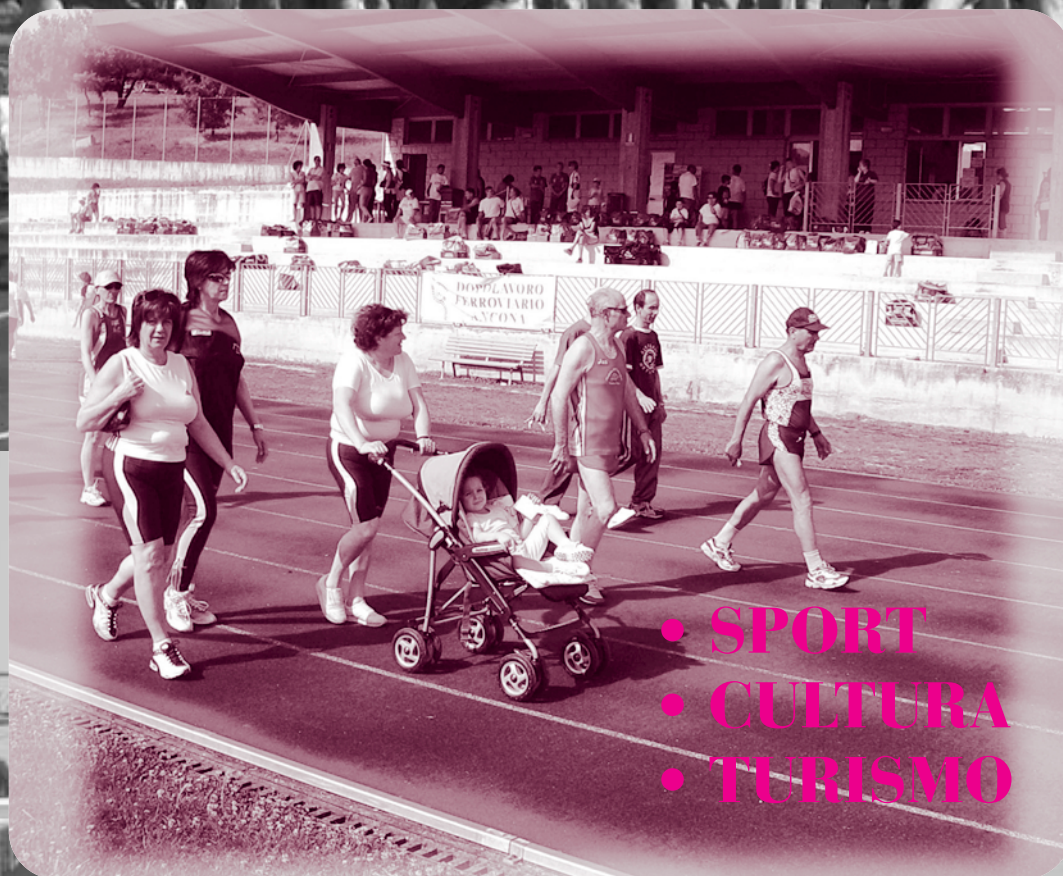


DIELLEFFE

LA CICALA

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI ANCONA



- SPORT
- CULTURA
- TURISMO

Nel presentare i documenti di Consuntivo finanziario dell'Esercizio 2005 e del Preventivo 2006, desidero fare alcune riflessioni di carattere generale sullo stato dell'Associazione DLF di Ancona.

Ritengo che la priorità assoluta, nell'anno in corso e nel futuro vada assegnata al problema del patrimonio. A tal fine ci stiamo adoperando per concentrare tutte le nostre risorse nella sede sociale. Oggi la sede è parzialmente ristrutturata, e presto tornerà a funzionare, sicuramente con soddisfazione dei soci che da troppo tempo sono in trasferta. Abbiamo inoltre intrapreso una trattativa con le FS per acquisire l'area dell'immobile che è da demolire. La ricostruzione comporterà un migliore utilizzo degli spazi ed un aumento delle risorse economiche per affrontare il pagamento del mutuo e dell'affitto residuo. Sono convinto che con la certezza dei beni patrimoniali sarà possibile garantire lo svolgimento e lo sviluppo delle attività del

DLF. Risulta evidente che al momento solo le attività commerciali sono in grado di finanziare le spese istituzionali, poiché i gruppi non sono ancora autosufficienti.

Sul piano delle attività culturali, in particolare il Treno per le Muse, il Treno d'epoca per le scuole ed il gruppo turismo hanno offerto servizi di qualità, accrescendo l'immagine del DLF. Per quanto riguarda l'attività sportiva, si registra con soddisfazione che i gruppi atletica e tennis hanno incrementato un discreto vivaio di giovani e cominciano a mietere successi a nome della nostra Associazione. Inoltre la gara podistica Corri Ancona, nata come Maratonina del Conero, è giunta alla V edizione, riscuotendo sempre una buona partecipazione.

Infine un ringraziamento particolare ai componenti della rinata squadra di calcio che ha partecipato con ottimo successo al campionato nazionale giungendo inaspettatamente, ma con merito, terzo. Complimenti, ragazzi!.

L'attività del DLF di Ancona ha visto nel 2005 Entrate ed Uscite per circa 300.000 Euro, ed un risultato negativo per 2.464,49 Euro.

Dall'analisi dei costi emerge che solo il 50% viene destinato all'attività sportiva, ricreativa e culturale verso i soci, mentre il restante è destinato ad ammortamenti, affitti, personale, Ufficio Tasse:

Ammortamenti	20.000	7%	Attività Sportive	33.000	11%
Affitti RFI	30.000	10%	Attività Culturali	31.000	10%
Personale	40.000	13%	Attività Ricreative	85.000	29%
Tasse	5.000	2%			
Costi Attività Commerciali	27.000	9%			
Funzionamento Uffici	26.000	9%			

LA CICALA

Periodico edito dalla Sezione di Ancona del Dopolavoro Ferroviario

Anno 13 • numero 2 • luglio 2006 • Spedizione in abbonamento

Postale - 70% DCB Ancona

Autorizzazione Tribunale di Ancona n. 28/1994 del 10/11/1994

Direttore responsabile: **Renato Maceratesi**

Coordinatore: **Duilio Ancinelli**

Hanno curato questo numero:

Giuseppe Campanelli, Mario Fratesi, Tina Rubino, Lorenzo Bastianelli, Susanna Bellucci

Pubblicità in proprio: **via Marconi, 46/a Ancona**

Direzione e Redazione: **via Marconi, 46/a Ancona**

tel. e fax 071/ 2075130 • FS 3489 • e-mail: dlfancona@dlf.it • www.ancona.dlf.it

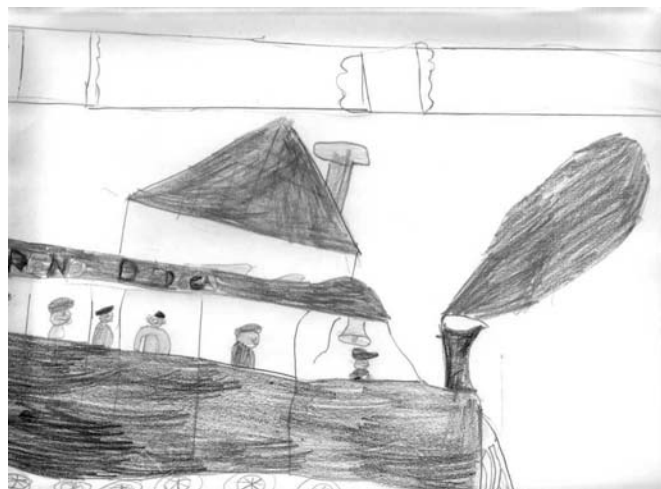
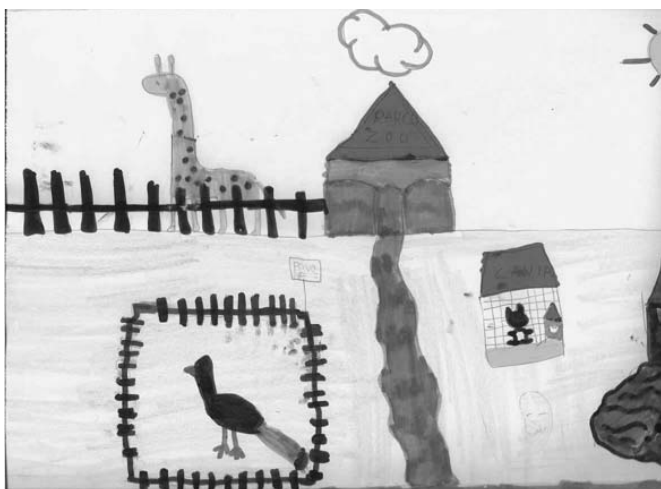
Stampa: **Bottega Grafica (An) E-mail: bottega.grafica@tiscalinet.it**

La Cicala è diffuso in abbonamento postale ai soci del D.L.F. di Ancona.

La rivista viene inoltre inviata a tutti i D.L.F. d'Italia e ad enti ed associazioni culturali e del tempo libero che ne facciano richiesta.

Tiratura di questo numero copie 2.600, chiuso in tipografia il 24/07/2006

Abbiamo ricevuto dalla Scuola Elementare "Raffaello" di Marotta alcuni disegni e commenti degli alunni che hanno partecipato alla gita in treno a vapore del 3 maggio u.s.



UNA GITA SCOLASTICA INDIMENTICABILE...

Siamo stati ad una gita meravigliosa...al Monte Conero. L'esperienza del treno a vapore è stata un'esperienza bellissima!

Mi sono divertita un sacco a viaggiare su un vero treno antico con una vera locomotiva fumante!!! E poi al parco con tantissimi panorami, (però c'erano troppi insetti), comunque è stata un'esperienza bellissima e divertentissima.

UNA GITA STUPENDA

Ieri, mercoledì 3 maggio, siamo andati in gita. Prima siamo saliti sul treno a vapore (che esperienza stupenda, sembrava di tornare indietro nel tempo!!!! per noi era come fantascienza!), poi siamo scesi per salire sull'auto-bus che ci ha portato sul monte Conero.

Abbiamo fatto merenda in un posto dove c'era un bel bar poi con una guida, che si chiamava Fabrizio, abbiamo fatto un pezzo di salita a piedi fermandoci nei punti panoramici.

Lui ci ha mostrato tutti gli alberi che c'erano lì, dicendoci il loro nome e altre cose molto interessanti su di loro. **CHE MERAVIGLIA!**

Abbiamo percorso anche tutta la discesa a piedi, fermandoci in un piccolo bar. Lì abbiamo comperato il gelato ed altre piccole cose.

Abbiamo visitato anche una chiesa, facendo le foto sulle scale del sagrato, anche una bella foto ricordo con tutti i nostri compagni di via Raffaello.

Poi siamo corsi per andare sul treno di linea e li' abbiamo dovuto aspettare un'ora (o quasi). Cha barba!!

Quando siamo arrivati, sono subito corsa da mia madre a raccontarle tutto.

E' stata una gita super !!



Foto: Gabriele Meucci

Daniele, è un lavoratore che del suo settore conosce tutto: l'importanza, la precisione, la fatica, le difficoltà ed il pericolo perciò è preciso, responsabile, protettivo verso i compagni, generoso e per questo, come nel lavoro si procede traversina dopo traversina, nelle fasi della vita è andato AVANTI; per farci capire ciò che può succedere a tutti quelli che lavorano sulle linee ferroviarie o in qualsiasi altro cantiere di lavoro. Vuole in questo modo coinvolgerci a considerare le sue preoccupazioni, mettendo tutti sullo stesso piano, dal Direttore Generale a Roma all'Operatore della linea che sarà assunto domani, senza dare colpe a nessuno, ma invitandoci a ripensare, rivedere, proporre modifiche alla protezione per aumentare la sicurezza sui cantieri. Daniele, ci ha dimostrato che bisogna farlo, che non è possibile abbandonarsi alle fatalità, al destino, all'errore umano, allo stress, alla fretta; queste sono tutte giustificazioni che cerchiamo, ma che sappiamo ci aiutano solo a rassegnarci e non a risolvere i problemi. Lui "uno della lavori" dice di fare qualcosa al più presto, per evitare che succedano incidenti mortali come il suo nella stazione FS di Civitanova nei pressi della deviated per Macerata il 28 giugno 2006.



• **AVIS/La solidarietà nel corso di disastri naturali e non**

In occasione di eventi straordinari come disastri naturali e incidentali o guerre, il numero di donatori di sangue aumenta in modo esponenziale.

Nelle tragedie visibili, nell'evidente stato di bisogno sono molti i cittadini che donano o vorrebbero donare sangue. Se ne ha testimonianza in occasione dei terremoti che colpiscono la Sicilia, il Friuli, l'Irpinia; come nel corso della guerra in Vietnam o in quella del "kippur".

In occasione dei terremoti in Italia, l'AVIS anconitana non solo raccolse il sangue ma partì con propri equipaggi per portare sangue e soccorso a quelle sventurate popolazioni. Accadde anche di rimandare a "casa" molti cittadini, che per la prima volta volevano essere donatori, per esubero di scorte. E' infatti inutile prelevare unità di sangue sapendo che poi non verrà utilizzato perché andrà in scadenza.

In occasione degli eventi bellici, (Israele e Vietnam) furono i movimenti di opinione a sollecitare la donazione del sangue e a promuovere la sensibilizzazione dei cittadini; nel primo caso, gli ebrei italiani; nel secondo alcuni movimenti politici. Non si pro-

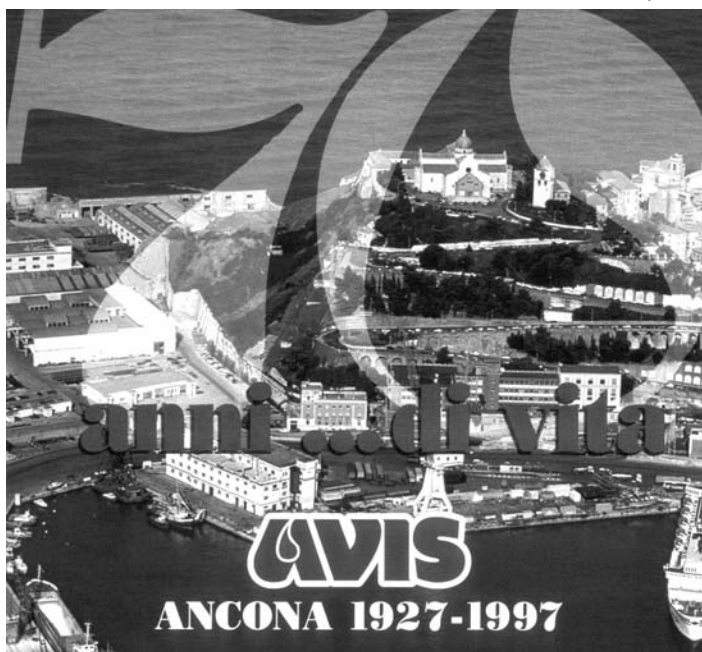


cedette soltanto a prelevare il sangue dai donatori "occasional", ma anche alla sua lavorazione, poiché la consegna a destinazione avrebbe richiesto molto tempo con il conseguente rischio di vedere vanificato quanto fatto. Si procedette quindi alla liofilizzazione del plasma,

permettendo una lunga conservazione dello stesso.

Alla soglia del terzo millennio qualcuno ancora pensa che le componenti ematiche servano soltanto in occasione di calamità e che invece, per il quotidiano ce ne sia sempre a sufficienza. La città di Ancona raccoglie circa 4.000 unità ematiche ogni anno, contro un fabbisogno per gli ospedali cittadini di oltre 16.000. C'è inoltre il grave problema della raccolta del plasma per produrre a livello industriale i derivati del sangue indispensabili in molte terapie mediche e chirurgiche, come ad esempio la preparazione e la suc-

cessiva cura del trapianto di midollo per la cura delle leucemie.



Nel luglio 1922 la situazione politica italiana raggiunge una fase critica: il governo - presieduto da Facta - è debolissimo; le squadre fasciste spadroneggiano su tutto il territorio nazionale e la forza pubblica nella maggioranza dei casi lascia fare o le aiuta; i partiti operai ed i sin-

ti. Arrivano però altri treni e non bastano a fermarli le fucilate sparate contro di loro a Borghetto e Torrette, in quest'ultima località i fascisti fucilano i fratelli Olindo ed Ezio Giombi, catturati vicino al luogo della sparatoria.

Nell'entrare in città i fascisti trovano una tenace resistenza soprattutto nei rioni di Piano San Lazzaro e Capodimonte, tutto però è inutile: i fascisti saccheggiano ed incendiano le sedi dei circoli operai, dei partiti di sinistra e dei sindacati, picchiano e uccidono i militanti antifascisti, incendiano le case del segretario della Camera del lavoro Zingaretti, del deputato socialista Alessandro Bocconi, di Albano Corneli. Un anarchico, Armando Bontempi, viene gettato tra le fiamme del circolo operaio di Tavernelle di cui è socio, estratto poi dalle fiamme viene ulteriormente torturato per alcuni giorni.

La sera del 4 agosto le squadre fasciste sono praticamente padrone della città doricca; il prefetto fa un appello alla pacificazione, senza fare nessun cenno alle violenze fasciste, ed il vescovo si congratula per il ripristino della calma. Dopo essersi dichiarato disponibile ad un accordo "pacificatore," il sindaco Domenico Pacetti, che



Le camicie nere sfilano a Piazza Roma (da "storia e problemi contemporanei" n° 7 / 1991)

dacati sono sempre più divisi e senza una precisa strategia.

Ad Ancona il fascio si era costituito nel marzo 1921, la prima uscita in forze ci sarà un mese dopo con un comizio a piazza Cavour; vi partecipano circa 200 fascisti, protetti dalla forza pubblica, che disperde i sovversivi intervenuti ad ostacolarlo. Le elezioni politiche del maggio 1921 vedono, anche nelle Marche, una notevole affermazione del blocco nazionale (egemonizzato dai fascisti) ed il declino dei socialisti non è compensato dal risultato dei comunisti (che si erano scissi dal PSI a gennaio) che eleggono il cameranese Albano Corneli.

L'Alleanza del lavoro - uno schieramento sindacale che raggruppa la CGdL riformista, il Sindacato Ferrovieri e l'USI, che erano di tendenza anarco-sindacalista - proclama per i primi di agosto uno sciopero nazionale legalitario; così chiamato perché con esso, soprattutto i socialisti intendono chiedere il ritorno allo stato di diritto. Lo sciopero, male preparato e peggio riuscito, serve da pretesto a Mussolini per lanciare l'offensiva finale su tutto il territorio nazionale.

Il giorno stesso dello sciopero, il 3 agosto, forti contingenti di camicie nere, provenienti dall'Umbria e dall'Emilia, muovono verso Ancona. Un tentativo, l'unico veramente preparato con un minimo di organizzazione da parte delle forze antifasciste, di fermarli, viene effettuato contro i treni che giungono ad Ancona carichi di fascisti armati. A Varano un treno viene fatto deragliare e due fascisti vi rimangono uccisi, a Palombella un gruppo di Arditi del popolo - attestati sul dirupo all'altezza della fornace - spara su un treno che sta entrando in stazione, i fascisti scendono dal treno e contrattaccano ma lasciano sul terreno due cadu-



all'interno del partito repubblicano era schierato con chi non osteggiava i fascisti, sarà costretto ad una resa incondizionata e, successivamente, alle dimissioni.

Il 29 settembre 1922, anniversario della liberazione di Ancona dal governo papalino da parte delle truppe piemontesi, i fascisti celebrano la vittoria con una parata. Il loro capo locale, Silvio Gai, proclama che la prossima tappa sarà la marcia su Roma. Appena un mese dopo - grazie all'atteggiamento pusillanime del re Vittorio Emanuele III, che si rifiuta di firmare lo stato d'assedio e conferisce a Mussolini l'incarico di formare il governo - la previsione si avvera ed inizia il ventennio della dittatura fascista.

Quando, nel lontano febbraio del 1980, trasferito dagli uffici di Torino, misi piede per la prima volta nel palazzo delle Ferrovie di piazza Cavour, si raccontava questa barzelletta: “due leoni affamati arrivavano ad Ancona e per non dare nell'occhio si dividono, uno rimane in città mentre l'altro se ne va in campagna. Dopo un mese si incontrano di nuovo e mentre quello che era andato in campagna era deperito l'altro era ingrassato a dismisura e alla richiesta di spiegazioni il secondo disse “sono entrato nel palazzaccio ed ho mangiato un ferroviere al giorno”. Questa era l'immagine chiaramente scherzosa del palazzaccio di piazza Cavour ai tempi dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, che è stato ben descritto “seriamente” nel precedente numero de “La Cicala”. Ma oggi, quando parliamo di Ferrovie cosa intendiamo? Il termine Ferrovie è diventato un po' generico, perché all'interno troviamo Trenitalia, RFI ma anche Italferr, Ferservizi, Grandi Stazioni e Centostazioni e poi anche Fercredit e Sogin e forse qualcuno l'ho pure dimenticato! Perché qualche anno fa la direttiva



europea 440 ha separato Trasporto da Infrastruttura e quindi... E' un po' come quando ti trovi davanti a quelle scritte evidenziate: NUOVA GESTIONE, sinceramente un po' inquietanti specie nei confronti della vecchia gestione. Che cosa nascondono? “La vecchia non aveva capito niente, non conosceva il mercato...vedrai con noi!” Oppure al contrario “La vecchia aveva capito tutto ed è scappata con i soldi?” Che sia la seconda? Non lo so, fatto sta che da un po' di anni ci troviamo, noi “ferrovieri” (questo termine c'è lo possiamo tenere, perché “trenitalico” suona male...) di fronte ad un continuo turbillon (nuova gestione) con procedimento del tipo “chi è fuori è fuori e chi è dentro è dentro” che ha fatto la gioia delle imprese di trasloco; sembra che alcune siano nate proprio per il Gruppo FS (il famoso milione di posti di lavoro). E adesso che sparirà anche il Palazzo detto “Palazzaccio” di piazza Cavour, un po' il simbolo, insieme chiaramente alla stazione, delle “Ferrovie” nella nostra città, sta per arrivare la madre di tutti i traslochi (perché poi sarà la madre? Sarà una conquista del femminismo?). Infatti lentamente il palazzo si svuoterà per fare posto ai dipendenti della Regione Marche acquirente del Palazzo, ora potremmo dire “Palazzaccio” che ci ha messo fuori dalla porta. Comincerà a breve, per conclu-

dersi entro due anni (forse) la parte finale di questo esodo quasi biblico che cancellerà ogni traccia di ferroviere dallo storico palazzo. Ma dove andranno? Con un termine di moda, saranno spalmati (personalmente sono già alla terza spalmatura) per tutta la città se basta, perché alcuni potrebbero anche emigrare in provincia; è quindi arrivato per molti il momento di preparare armi e bagagli per il trasloco. Come in ogni tra-

sloco che si rispetti converrà fare pulizia e quindi lasciare:

- la stufetta, accessorio indispensabile per chi stava ai piani alti di piazza Cavour, dove sembra non arrivasse mai il riscaldamento,
- il vecchio calendario con le donnine oramai invecchiate,
- la lavagnetta dove una mano anonima aveva lasciato quella scritta (ingegnere chi legge) che era rimasta dimostrando quindi la sua inutilità (della lavagnetta o dell'ingegnere?),
- il poster ormai scarabocchiato che diceva vieni in Tunisia (chiedo scusa a Baglioni) ma non è che portasse molto bene,
- quella cartellina con scritto “in evidenza” che dal suo ingiallimento credo

abbia superato l'urgenza,

- il porta timbri che porta con sé tutta la storia dell'Azienda perché sul tavolo del ferroviere ci sono sempre una trentina di timbri anche se ne usa solo due,
- l'elenco telefonico degli Uffici di Marche, Umbria, Abruzzo e Romagna (Rimini), in fondo è una edizione del giugno 1997, ma è il ricordo di un Compartimento che già allora non esisteva più,
- la raccolta di agende del Sindacato che sempre uguali di in anno in anno vengono compilate più o meno verso marzo. Ma che fine farà il mezzobusto dell'ing. Pessione (dicono il migliore -degli ingegneri- in circolazione) che campeggia da anni all'ingresso del Palazzo? Dove andrà? Chi sarà il più titolato a tenerlo? Magari potremmo lasciarlo come ricordo perenne per significare che quello era il Palazzo delle Ferrovie e fino a che rimane Cavour in mezzo alla piazza, l'ing. Pessione non si muove dal palazzo!

P.S. non se la prendano gli ingegneri che è da sempre la categoria migliore! Per fare i ponti! Sullo Stretto!

Presentiamo questa volta gli scritti di due nostri lettori. Uno è un'esperienza marinara, un viaggio in barca per il mare Egeo, l'altro è la scoperta di una comunità slovena incontrata in un viaggio in Bosnia-Erzegovina. Pur nella loro diversità l'elemento che avvicina le due esperienze è il viaggio, e con esso la metafora del divenire, del nuovo, della diversità, della scoperta che si fa esperienza di vita e di crescita interiore.

Gabriele Pierantoni sale in barca a Paros e dispiega le vele alla volta di Anteparos in Grecia. E' insieme a Roberto, armatore di "Adry" e compagno di molti viaggi per mare. Le tappe della crociera sono pianificate, stabiliti i punti di partenza e di arrivo, persino gli orari sono programmati. Il mare ed il vento però rimangono imponderabili, le calme piatte e le bufere sono sempre in agguato, le avarie sono sempre possibili. Soprattutto l'emozione non è prevedibile. Ecco l'elemento guida del viaggio: le sensazioni emotive, lo stupore, il mistero della bellezza, gli elementi della natura che sempre splendono anche quando sono terrifici e ostili. Le pagine trasmettono immaginario sia quando raccontano piccoli fatti abituali di chi va per mare, sia e soprattutto quando descrivono le scogliere, gli anfratti, gli strapiombi, il cielo plumbeo e minaccioso.

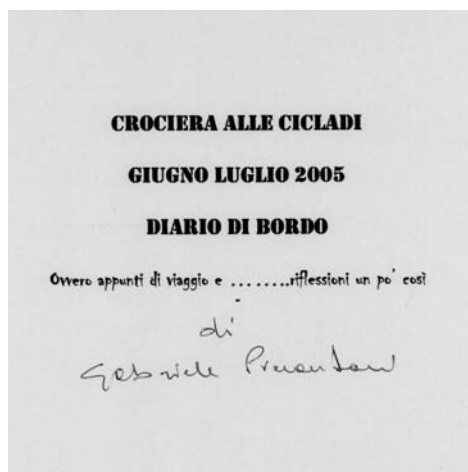
Si ha l'impressione, del resto non celata nello scritto, che quello che si sta vivendo sia "il viaggio", che ogni volta che si parte per un qualsiasi posto quello debba essere vissuto come fosse il primo e l'ultimo dei viaggi. Questa del resto è un'alchimia di vita che sempre dovremmo imparare a mette-

re in atto: vivere il qui ed ora, la magia del momento, la preziosità di ogni attimo.

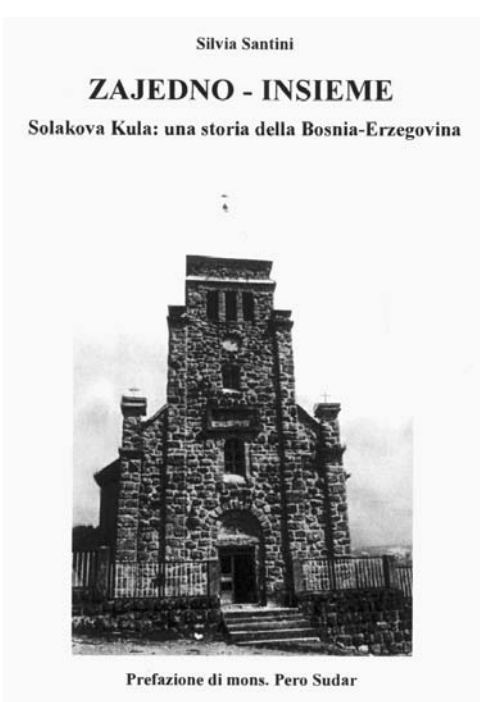
Per mare forse è più facile e comunque l'autore di queste pagine ci riesce egregiamente. Il racconto termina con immancabili riferimenti alla classicità e al dio Eolo e quindi al vento, "croce e delizia" di tutti i naviganti. E poi Ulisse naturalmente, con il suo peregrinare per mare in cerca di Itaca, di conoscenza, di avventure, di se stesso.

Scriva il poeta greco Constantinos Kafavis: *"Quando ti metterai in viaggio per Itaca \ devi augurarti che la strada sia lunga \ fertile in avventure e in esperienze. (.....). Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto non affrettare il viaggio; *

fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio \ metta piede sull'isola, tu, ricco \ dei tesori accumulati per strada \ senza aspettarti ricchezze da Itaca. Itaca ti ha dato il bel viaggio \ senza di lei mai ti saresti messo \ in viaggio: che cos'altro ti aspetti? E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso. \ Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso \ già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.



Silvia Santini anche lei sale in barca, ad Ancona, su un traghetto diretto nella ex Jugoslavia. La spinta iniziale viene dalla sua parrocchia ma poi emerge la voglia di conoscenza, l'incontro con culture e umanità diverse, i rapporti con persone fino ad ora vissute come appartenenti ad una cultura altra e poi scoperte vicine, accoglienti, fraterne. Il racconto vuole essere la storia non dei governi o dei governanti, ma della gente comune, dei "piccoli" e dei singoli, di quelli che le versioni mediatiche non ci hanno raccontato. La lettura può essere svolta su piani diversi. Da un lato viene presentato un excursus storico che dal periodo di Tito, con il suo tentativo forzoso di superare le tante etnie, arriva ai giorni nostri, alla guerra recente, alla feroce pulizia etnica, ai terribili stupri di massa, alle colpevoli manchevolezze della Comunità Internazionale e dell'ONU. Su altro piano più lieve e accattivante, l'autrice descrive il quotidiano, la vita di miseria fatta dai contadini, le speranze del nuovo dei giovani, l'impegno dei



volontari e di qualche sacerdote illuminato. Si descrive insomma sia la politica dei grandi sia la comunità di un piccolo paese come Salakova Kula. Santini in particolare dà evidenza al fatto che le atrocità del periodo bellico hanno toccato anche piccole realtà come quella da lei studiata. Salakova Kula è metafora di una pluralità più ampia che tuttavia non arriva ai livelli inumani di Gorazde o Sebrenica. Altra cosa interessante che emerge è che le rivalità tra etnie hanno raggiunto una tale intensità di odio anche e soprattutto perché indotto dalle sofferenze della guerra e cavalcato a scopi politici. I danni arrecati faranno sentire i loro influssi ancora per decenni e forse saranno necessarie alcune generazioni prima che finalmente la popolazione possa vivere in pace.

Determinante sarà cosa noi occidentali riusciremo finalmente a fare. La giovane autrice è piena di speranza; non a caso ha titolato il suo pregevole libro con una doppia parola evocativa: "ZAJEDNO - INSIEME".

Ai tempi in cui non si buttava via niente, tutto veniva utilizzato. I vestiti smessi da un figlio passavano ad un altro, si accomodavano, si allargavano e si stringevano, secondo le necessità. L'economia domestica si reggeva sul risparmio, un esercizio saggio e antico al quale le ragazze, anche di condizioni agiate, venivano educate insieme con la pratica del ricamo e con i segreti della cucina, per essere pronte a diventare brave spose e buone madri.

Ma quando? Quando Dio vorrà. Intanto nel cuore delle fanciulle si accendeva la fiammella dell'amore, vagava l'inquietudine dell'adolescenza e nella loro mente spuntava l'idea del matrimonio.

I genitori badavano all'avvenire dei loro figli. Ai maschi studi severi alle femmine il marito. Le mamme erano angosciate per il futuro delle figlie: senza emancipazione, senza femminismo, chi poteva proteggerle, quando i genitori non ci sarebbero stati più, se non un marito?

Già quando una figlia aveva quindici anni, la mamma cominciava a pensare al corredo da sposa. Appena i conti lo consentivano, si comperavano tele di lino e tele d'Olanda. La mamma si dedicava con pazienza alla raccolta oculata e al tempo stesso doviziosa. Intanto le ragazze passavano intere stagioni a lavorare a tombolo il merletto e a ricamare i vari capi, passando dal punto a giorno al punto a quadro e a quello inglese. Così mano a mano, anno per anno il corredo cresceva e si riempivano i cassetti del comò: 25 paia di lenzuola, 50 federe da cuscini, 5 coperte di lana per l'inverno, 5 coperte di

lana leggera per le mezze stagioni, 20 camice da notte, 10 liseuses, dette anche "matinée" perché venivano indossate la mattina quando ci si alzava e servivano a coprire le spalle (erano di lana sottilissima e vaporosa), 12 sottovesti di seta, 6 vestaglie, 6 busti, 50 asciugamani, 6 grandi teli di spugna (quando si veniva fuori dalla bagnarola di zinco), 12 tovaglie da tavola (sei per 12 coperti e 6 per otto) e relativi tovaglioli, 50 fazzoletti. Poi c'era il corredo per l'abbigliamento: cappotti pesanti e leggeri, cappelli, borse, valigie e bauli. Insomma un magazzino di roba! Allo sposo, oltre al corredo personale, toccava di provvedere alla casa e al suo completo arredamento: mobili, cucina, servizi di piatti, posateria, stoviglie. Anche la biancheria domestica spettava al marito e asciugamani e tovagliolini di cucina.

Alla famiglia della sposa spettava il compito di organizzare il ricevimento. Una settimana prima c'era l'esposizione dei doni con buffet. Una serie di oro e argento e un'altra di esposizioni di cianfrusaglia inutile e convenzionale dei servizi di bicchieri tazzine ecc.

Finalmente il giorno del matrimonio con banchetto dopo il rito religioso, il grande ricevimento con un'infinità di portate, taglio della torta e distribuzione dei confetti. Poi gli sposi sparivano per cambiarsi d'abito e riapparire per partire per il viaggio di nozze abbracciati e salutati da parenti e amici.

La mamma ringraziava il Signore in cuor suo ma quella stessa sera, nella casa vuota, calava la malinconia.



• Gruppo cultura in viaggio

di Susanna Bellucci

Il gruppo "Cultura e Turismo" è arrivato ormai al 5° anno di attività con soddisfazione da parte degli organizzatori e con altrettanto apprezzamento da parte degli iscritti e dei partecipanti. Noi del gruppo abbiamo cercato di soddisfare le diverse richieste che venivano suggerite, assecondando i desideri dei partecipanti, e seguendo prevalentemente le proposte di mostre pittoriche presenti nel panorama nazionale. Mai, infatti, come in questi ultimi anni si è risvegliato il bisogno di cultura, del resto mai sopito, che si manifesta nella richiesta di visitare mostre ma anche di partecipare a spettacoli teatrali, musicali e di ogni altro genere nel desiderio di arricchire e rasserenare l'anima. Con questi presupposti e cercando di privilegiare l'uso del treno, abbiamo effettuato le tante e diverse uscite sin dall'inizio dell'anno: la visita della mostra sugli Impressionisti a Brescia e la successiva visita alla Galleria di Brera a Milano, la gita sul Lago di Garda con visita del Palazzo Ducale a Mantova, l'escursione a primavera nella campagna maceratese con la raccolta delle erbe di campo e visita delle Abbazie di Rambona e S. Claudio lungo la vallata del Chienti e della chiesa di San Nicola a Tolentino. Nel mese di giugno, l'ottima gita a Vienna e Bratislava, e l'escursione locale, a Fabriano, per la mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento". Probabilmente si continuerà su questa strada, scegliendo la soluzione treno per gite brevi di un giorno e lasciando al pullman quelle più lunghe e complesse soprattutto per i passaggi tra le varie località, per i bagagli al seguito e per la facilità di aggregazione che quel tipo di mezzo favorisce. Nel ringraziare tutti quanti per averci seguito in questo nostro peregrinare e per averci dato fiducia, ricordiamo che il prossimo appuntamento, dopo la pausa estiva, consisterà nella visita della mostra di Andrea Mantegna a Padova.



Buon Viaggio

ANCONA
Via Marconi 46/A
tel. 071 204165 - 071 2076450
FS 926/3780 • Fax 071 2080859
Aperta tutti i giorni
ore 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Sabato ore 9.00 / 12.00

MINICROCIERA SUL DELTA DEL PO

4 SETT. - 15 OTT.

Quota di partecipazione

€ 59,00

Viaggio e escursioni in pullman GT,* Pranzo in ristorante,* Bevande,* Biglietto per il treno della valle e rinfresco a bordo,* Guida,* Materiale turistico,* Accompagnatore

MONACO/CASTELLI BAVARES

7/10 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 340,00

Pullman GT a/r,* Hotel*** in mezza pensione,* Escursioni come da programma,* Guide,* Assicurazione

LE CINQUE TERRE

8/10 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 235,00

Viaggio in pullman G.T. da Ancona,* Hotel***,* Pensione completa incluse bevande,* Pranzo in ristorante alle Cinque Terre incluse bevande,* Escursioni come da programma,* Assicurazione,* Biglietto del treno da La Spezia.

ISOLA D'ELBA

8/10 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 240,00

Viaggio in pullman G.T.,* Hotel***,* Pensione completa incluse bevande,* Traghetto da e per l'Elba,* Escursioni come da programma,* Guida ove prevista,* Assicurazione.

ARGENTARIO E ISOLA DEL GIGLIO

9/10 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 198,00

Viaggio in pullman G.T.,* Hotel***,* Pensione completa incluse bevande,* traghetto * accompagnatore

TOUR CUORE DELL'ANDALUSIA

10/17 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 910,00

Volo , Hotel***,* Mezza pensione,* Guida,,* Accompagnatore ,* assicurazione

TOUR DELLA SARDEGNA

16/22 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 580,00

Viaggio in pullman G.T.,* Hotel***,* Pensione completa incluse bevande * Guida locale, Assicurazione,* Nostra assistenza per tutta la durata del viaggio.

TOUR DELLA SICILIA

22/29 SETTEMBRE

Quota di partecipazione

€ 590,00

Viaggio in pullman G.T.,* Hotel***,* Pensione completa incluse bevande * Guida locale,* Assicurazione,* Nostra assistenza per tutta la durata del viaggio.

Contattateci !!!!!!!!!!!!!

Il 18 giugno ha preso il via la gara podistica Corri Ancona giunta alla 5^a edizione, ormai una classica per la città; una manifestazione fortemente voluta, ideata ed organizzata dal gruppo podistico del Dopolavoro Ferroviario.

Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa con atleti di buon livello provenienti da varie regioni. Non è mancata la presenza di personalità politiche e sportive come il Sindaco Fabio Sturani, l'Assessore allo sport ed i rappresentanti della Fidal regionale. Un ringraziamento particolare va agli sponsor della manifestazione: HDI Assicurazioni, COOP Adriatica, Acqua Nerea e Banca Popolare di Ancona. Oltre settecento atleti hanno affrontato i 10 km dal campo sportivo "Italo Conti" fino a Montedago e quindi di nuovo sull'impianto di atletica.

Tra di loro anche i tanti iscritti alla non competitiva "11^a Cammina Coop".

DOPOLAVORO FERROVIARIO ANCONA

CORRI ANCONA

V Trofeo CITTÀ DI ANCONA

Domenica 18 Giugno 2006 - ore 8.50

Gara Competitiva km 10-1,2-0,4

11° "CAMMINA COOP" km. 10 - 3

INFO: DLF Ancona
Tel. e Fax 071.2075130 - 071.2075861
E-mail: dlfancona@dlf.it
www.ancona.dlf.it

SPONSOR TECNICO RUNNERS

INDUSTRIA DOLCIARIA Giampaoli

Banca Popolare di Ancona

coop Adriatica



La gara ha visto il successo, a livello maschile, di Paolo Boneschi (Marathon Verbania), davanti a Francesco Gramazio (Valtenna) e Luigi Di Lello (Mezzofondo Ottavini Recanati).



Tra le donne vittoria di Silvia Luna, venticinquenne di Sirolo (Mezzofondo Ottavini Recanati), seguita da Ilenia Narcisi (Atletica Recanati) e Loredana Santoni (Tre Valli).

Corri Ancona 5^a edizione 18 Giugno 2006 • 11

A fare da prologo alla gara podistica sono state le gare di atletica riservate alle categorie giovanili. A seguire gli Esordienti sui 400 mt., poi tre giri di pista (1200 mt.) riservati alle categorie Ragazzi e Cadetti.



Atlete premiate.



Nicola Pasquali è stato il migliore atleta nella categoria Ragazzi.



La miglior Cadetta è stata Valentina Talevi della Tre Valli.



Sono saliti sul podio dei Cadetti: Edoardo Cassisi (Tre Valli), Larry Perugini (Casette d'Ete) e Leonardo Paciotti (DLF Ancona).

ACI Delegazione di ANCONA

C.so Carlo Alberto, 82 - Tel. 071 85820

L'Automobile Club si impegna a riservare ai soci nonché ai familiari del Dopolavoro Ferroviario di Ancona, presso le delegazioni ACI della provincia di Ancona, le seguenti condizioni:

Tessera ACI Gold al prezzo di Euro 76,00 anziché Euro 89,00;

Tessera ACI Sistema al prezzo di Euro 59,00 anziché Euro 69,00.

Entusiasmo, giusta carica agonistica e soprattutto un sorprendente spirito di gruppo hanno caratterizzato la partecipazione della nostra squadra al 19° torneo nazionale tra DLF, ottimamente organizzato dal DLF di Lecce nella vicina cittadina balneare di Torre dell'Orso, che ha visto la partecipazione di 13 squadre rappresentanti altrettanti DLF. Inoltre, il risultato finale è stato per noi un onorevole terzo posto condiviso con la forte squadra di Pisa tra le più accreditate per la vittoria finale. Dunque un piazzamento di tutto rispetto che ha superato ogni



aspettativa. Un risultato ottenuto grazie ai componenti di questa squadra, ragazzi veramente in gamba non soltanto nel campo ma anche nel comportamento; sono riusciti in poco tempo a rendersi disponibili con la massima umiltà e impegno, formando un gruppo forte e unito, elementi indispensabili per qualsiasi sport di squadra.

Naturalmente un ringraziamento particolare è rivolto a Emanuele Re e Gianluca Cecchini, e naturalmente a "mister" Giorgio Belfiore, promotori e i gestori di questa gradita avventura alla quale il DLF di Ancona ha creduto.

Venendo in particolare ai risultati, la nostra squadra ha ottenuto nel girone di qualificazione rispettivamente: una vittoria con la Sicilia, una sconfitta con il Pisa ed un pareggio con il Friuli Venezia Giulia ed arrivati ai quarti di finale, ha ottenuto un successo dopo i tempi supplementari ed i rigori con il quotato Torino, per finire poi sconfitta nella semifinale con il Bologna, squadra risultata vincitrice del

torneo. Il nostro DLF soddisfatto di quanto ottenuto intende dare continuità e far crescere questo nuovo gruppo, partecipando a tornei che a mano a mano verranno organizzati anche a livello interno con squadre delle varie società FS e invit i sigg. Dirigenti ad una fattiva collaborazione per riscoprire indipendentemente dal servizio svolto il senso di appartenenza alla categoria dei ferrovieri. Un ringraziamento particolare va rivolto alle tifose, grandi e piccole, che hanno sostenuto la squadra durante tutta questa avventura.



HDI
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno

dal 1881 al fianco dei ferrovieri

AGENZIA P.ZZA ROSSELLI ANCONA

Mantoni Adriano	In campo dà sicurezza, fuori dal campo fa morire dalle risate. Si sceglie le partite facili per giocare. Ha il merito di parare un rigore contro la Sicilia.	6,5 FAINA
Spadari Simone	Ad una gara da campione contro Torino alterna due goleade da mal di schiena.	7 RAGNO NERO
Cecchini Gianluca	Cincischia in campo e non solo. Praticamente.....bla bla.	6 FUMOSO
Priori Simone	Ruspa per 5 partite come una mietitrebbia, contrasta ed annulla a suon di randellate gli attaccanti avversari. Peccato per quel bollino blu sulle scarpette.	7 CATERPILLER
Ruzzi Simone	Esordisce con un cazzotto nella bocca dello stomaco alla punta siciliana. Dopo due giornate di squalifica rientra e rischia di nuovo il cartellino rosso.	6 CARGO
Bellabarba Marco	Dopo uno spezzone nella prima gara, salta la seconda a causa del Dio Bacco che nella Prima Sagra Dei Quartieri Spagnoli lo mette KO. Dopo lo spurgo acquisisce sicurezza.	7 SPUGNA
Porcarelli Luca	Di giorno in giorno la sua età biologica aumenta esponenzialmente. Dopo un inizio a centrocampo retrocede in difesa. Guadagna 3 punti.....alla guardia medica e da buon eroe conquista la fascia da capitano.	8 BECCHEMBAUE
Paglioni Paolo	Ha fiato da vendere. Motorino instancabile, probabilmente pecca un pochino in impulsività distruggendo sistematicamente gli esterni avversari.	7 BOOSTER
Mantovani Marco	Re del centrocampo, è il capitano morale della squadra. Le sue uscite civitanovesi fanno spanciare compagni ed avversari. Passerà alla storia il suo "De galo li dendi!"	7,5 BANDERAS
Sconocchini Federico	Non conosce il significato della frase "Mi tiro indietro". Potrebbe pensare un po' di più al pallone invece che alle tibie avversarie, ma ad un lottatore come lui bisogna permetterlo.	8 GLADIATORE
Santilli Marco	La sua corsa è inversamente proporzionale alla durezza dei suoi escrementi. Frenato dalla diarrea, mette comunque a segno il goal più importante del torneo: l'1-0 ai quarti contro Torino.	7,5 SCIOLTO
Angeloni Roberto	A tratti esce dal guscio, a tratti ritira la gamba. La buona tecnica e visione di gioco (dribbling e doppio tunnel da urlo contro Bologna) sono offuscate dalla scarsa presenza fisica.	7 CALIMERO
Stafforte Andrea	La condizione fisica precaria non gli permette di mettere in mostra le buone doti tecniche.	S.V.
Gambini Alessandro	Un infortunio lo costringe a stare fuori. Anima le serate con i motivetti dei Kurnalcool	S.V.
Tranquilli Alessandro	Un paio di spezzoni quando i risultati erano ormai compromessi.	S.V.
Romeo Antonino	Una sola arcigna partita. Anche per lui un infortunio che lo mette KO.	6 GOLIARDICO
Valeri Giorgio	Gioca poco ma ci tiene come un vero ultras.	S.V.
Re Emanuele	Copre tutti i ruoli tranne quello naturale. Segna un goal che ricorda la bustina delle figurine Panini. Passerà alla storia la sua esultanza alla Tardelli.	7 TUTTO FARE
Braico Marco	Motivi metafisici non lo mettono in condizione di esprimere le proprie potenzialità. Da punta di diamante si trasforma in riserva di lusso. Protagonista dei dopocena. Ha il merito di segnare il rigore decisivo contro Torino.	6,5 POSSEDUTO
Rossi Raffaele	È il bomber della squadra. Nonostante l'età si danna l'anima come un ragazzino. Si butta su ogni pallone, è la spina nel fianco di tutte le difese avversarie.	7,5 CONDOR
Dolciotti Marco	Diversi minuti di partita per lui, senza luci né ombre. Sempre diligente si mette a disposizione del mister.	6 PRONTO
Domesi Francesco	Infortunato nel ritiro pre-torneo, svolge le mansioni di dirigente assistente all'arbitro, e di addetto al barbeque,	S.V.
Del Greco Alessio	Si aggiunge in extremis alla truppa, ricordiamo la sua presenza solitaria nel deserto della gradinata di Galatina.	S.V.



Visita all'Osservatorio 'Paolo Senigalliesi' di Ancona effettuata il 13 giugno '06 dal gruppo di scout CNGEI perché Teodora, Ilaria, Marco e Amir vogliono "prendere" la capacità di 'amico del cielo'. L'Osservatorio è aperto tutti i sabati dalle 21,30 dei mesi di luglio e agosto.



Salloum (Egitto) Eclissi totale di sole in data 29/03/2006



Presentano

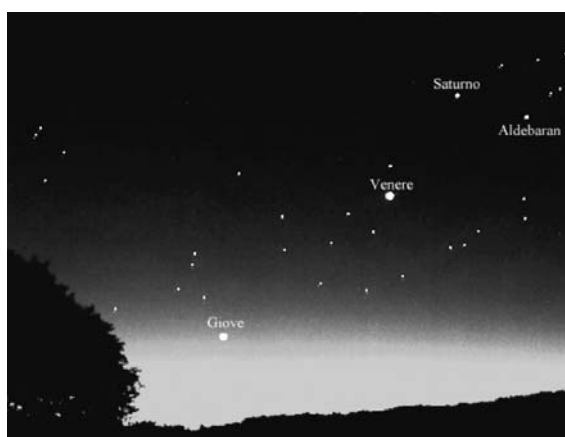
Venerdì 11 Agosto Ore 21.30

Parco della Cittadella

“Aspettando le Perseidi”

Interverrà il Dott. Roberto Caimmi

Ricercatore presso il Dipartimento di Astronomia Università degli Studi di Padova



Ingresso gratuito. La cittadinanza è invitata a partecipare

Indagine di gradimento del periodico “La Cicala” • 15

Come fanno le grandi testate giornalistiche, ci piacerebbe conoscere l'opinione dei nostri lettori e per questo alleghiamo un breve questionario sul gradimento de “La Cicala”. L'indagine è promossa dalla redazione del periodico al fine di rendere il giornale sempre più utile ai soci del Dopolavoro Ferroviario. I questionari sono anonimi, ed i dati saranno usati solo in maniera aggregata tramite valori statistici.

Per aderire si può:

* compilare la pagina sottostante e spedirla al seguente indirizzo: Dopolavoro Ferroviario - redazione de “La Cicala” via Marconi 46/a 60125 Ancona;

* consegnare il modulo presso gli uffici del DLF;

* visitare il sito www.ancona.dlf.it ed inviare il modulo per posta elettronica.

Grazie per la collaborazione.

* Notizie sull'intervistato

☐ Maschio ☐ Femmina ☐ Anno di nascita

* Professione attuale

☐ Nessun lavoro ☐ Pensionato ☐ Studente ☐ Libera professione ☐ Lavoro dipendente

* Opinioni dell'intervistato

Legge il giornale “La Cicala”? ☐ sì ☐ no ☐ qualche volta

Come ne viene in possesso? ☐ Recapitato a domicilio ☐ sul posto di lavoro ☐ altro

Conosce la redazione? ☐ sì ☐ no

Se ha avuto modo di leggere “La Cicala”, indichi quale delle seguenti rubriche gradisce maggiormente (sono possibili più scelte)

☐ Storia locale ☐ Turismo ☐ Convenzioni/Promozioni ☐ Gruppi ☐ Editoriale ☐ Cultura ☐ Ferrovie

☐ Altro _____

Quali informazioni/servizi aggiuntivi desidererebbe leggere su “La Cicala”?

Che cosa pensa circa:

Impaginazione _____

Utilità delle informazioni _____

Copertina _____

Grafica _____

Suggerimenti (sempre ben accetti, compresa la volontaria partecipazione alla redazione)

DUETTO



Prendi il doppio. Duetto, banca e assicurazione in un conto unico.

Apri Duetto. Dentro ci trovi la banca e l'assicurazione che hai sempre cercato. Duetto infatti è un conto completo di tutto, che puoi usare anche via internet e telefono. Nello stesso tempo, Duetto ti offre una copertura assicurativa completa a condizioni molto vantaggiose, per proteggere la tua famiglia, la tua casa e la tua auto. Scegliere Duetto significa anche fare parte di DuettoClub, un mondo di privilegi esclusivi e di utili servizi di assistenza. Decidi quali vantaggi vuoi avere e scegli la soluzione Duetto giusta per te, con la convenienza e la chiarezza del costo fisso.



BPU <> **Banca Popolare
di Ancona**